

RINTRACCIARTI, IL RICORDO DEL GIORNALISTA MANTOVANO: "QUELLA REDAZIONE ERA UN MANICOMIO"

Sergio "Tato" Banali: vi riapro il mio Cuore

di **Giulio Cisamolo**

Lo avevamo incontrato durante l'anteprima del numero speciale di Cuore dedicato a Rintracciarti, e ci aveva sommerso dei ricordi della redazione. Proprio in vista della rimpatriata di questa mattina ci è sembrato un vero peccato che quello che ci aveva raccontato Sergio "Tato" Banali, ex mantovanissimo caporedattore de l'Unità e pilastro della rivista satirica, andasse perduto.

«Era un manicomio, quella redazione».

Prego?

«C'era ad esempio uno spazio, una volta l'anno, dove ognuno poteva scrivere quel che voleva con la garanzia che non ci sarebbe stata censura. Una volta uscirono certi sogni su di una nostra giornalista, dopo i quali lei non poté fare altro che rassegnare le dimissioni».

Un nome per l'anima della rivista?

«Sicuramente **Michele Serra**. Era stato lui a proporre al direttore dell'Unità l'idea di Cuore per riempire il buco lasciato dall'inserto Tango, e la sua scrittura era la migliore».

La qualità dei testi rimase sempre un punto forte di Cuore, ma di certo non fu l'unico.
«Con la scrittura era la titolazione. Quando si trattò di rac-

contare la morte di Pertini, ad esempio, la notizia venne lasciata all'occhiello: il titolo, disacrante, era "E' ancora vivo Intini" (esponente storico del Pci, lungamente criticato dalla rivista, ndr)».

La macchina era ben oliata: perchè dunque cessarono le pubblicazioni?

«Il declino era cominciato già da qualche tempo, quando due dei tre editori decise di ritirarsi. L'abbandono poi della direzione di Serra non fece altro che accelerare uno scivolamento già avviato».

Riusciremo mai a rivedere in edicola i titoli cubitali della rivista?

«In tanti ci chiedono di tornare a lavorare. E vedendo quello che succede oggi il materiale non mancherebbe davvero. Chissà, magari un giorno ci sarà un nuovo Cuore».

Di certo il pubblico non mancherebbe.

«Ancora oggi la gente vuole leggere satira. E che piacere, per noi che chiudevamo a sera le pagine, era uscire e vedere tanti ragazzi che sui mezzi sfogliavano la rivista»



Banali sfoglia la prima pagina del "Cuore" presentato a Mantova

Pagina 17

